

«Luoghi - Fatti - Personaggi»

1

GIORGIO Tourn DORETTA ZANELLA

RORÀ

Il paese dei brusapere

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - e-mail: info@claudiana.it

La presente collana «Luoghi - Fatti - Personaggi» esce con il patronato della Società di Studi valdesi.

Il presente opuscolo, seconda edizione di un lavoro edito nel 1994 a cura della Società di Studi Rorenghi e pubblicato dal Centro Culturale Valdese, non è una storia di Rorà a livello scientifico ma una presentazione a carattere divulgativo. Fonti principali sono il materiale edito e l'Archivio Comunale oltre a dati e documenti di amici e, in particolare, quelli riguardanti il pittore Paolo Paschetto, i toponimi, Colonia Alejandra e la Pro Loco, forniti da Anna Bellion, Matteo Rivoira, Silvio Tourn che ringraziamo per la collaborazione.

Le illustrazioni sono tratte dall'archivio della Società di Studi Rorenghi, dal volume *Come vivevano... Val Pellice, valli d'Angrogna e di Luserna* della Claudiana (Torino, 1998), che si ringrazia come pure la famiglia Paschetto per l'autorizzazione a riprodurre disegni e dipinti del pittore Paschetto.

I S B N 88-7016-508-6

© Claudiana Editrice, 2003
Via Principe Tommaso 1 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42
e-mail: info@claudiana.it
sito web: www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

07 06 05 04 03

1 2 3 4 5 6

Copertina: Umberto Stagnaro

Stampa: Stampatre, Torino

In copertina: veduta di Rorà (fotografia di Guido Girardon)

MESSAGGIO

Si ringraziano i redattori per l'opera compiuta che ha richiesto impegno e ricerche ed ha cercato, sia pur brevemente, di raccontare parte della storia di un popolo, quello valdese, che, rifugiatosi anche sulle pendici dei monti della val Luserna, vi ha trascorso secoli di vita avventurosa e travagliata.

Su questi monti ha saputo sfruttare quei beni essenziali per un'esistenza spesso ai limiti del possibile. Ha saputo trasformare delle estese e ripide boscaglie in verdi prati e campi agricoli, in molti casi anche irrigui. Così, tra un «barsot» e l'altro, queste persone riuscirono a coltivare e, diciamo pure, «curare» con continua e rinnovata saggezza risorse che la natura aveva loro riservato: legname di faggio per produrre carbone, castagne da conservare per l'alimentazione invernale, pietra da cuocere per produrre calcina, pietra da spaccare per produrre lose.

Ma seppero anche crescere culturalmente e spiritualmente e così nel loro habitat piuttosto nascosto si diedero una identità forte che ora è motivo di vanto e di sicurezza socio-economica.

Attualmente la comunità rorenga è fiera del suo passato e gode di quanto è riuscita a realizzare, per porsi all'onore del mondo, così da fare invidia ad altre numerose realtà similari rimaste nell'anonimato

Concludendo, si è grati a quanti, con fatiche immense, hanno saputo resistere su questi monti e per quanto hanno costruito e maturato anche per le future generazioni, più o meno consapevolmente. Si ringrazia cordialmente chi ha prodotto questo documento storico e si invita chiunque lo legga e sia incuriosito riguardo alla nostra Comunità a soggiornarvi o almeno venirla a visitare per poterla conoscere ulteriormente e più approfonditamente, affinché ciò costituisca un arricchimento reciproco per tutti, abitanti e forestieri.

Giorgio Odetto, sindaco

PRESENTAZIONE

Il toponimo Rorà, attuale designazione ufficiale del Comune, è stato sempre usato in questa forma nei documenti di provenienza valdese, che facevano uso della lingua francese; nei documenti sabaudi invece, che abitualmente usavano l'italiano, veniva usata la forma Rorata, i testi medievali latini danno per parte loro Roratus. Si tratta, in tutti i casi, della traduzione, o meglio della traslitterazione, del nome dialettale *rourâ*, querceto, da *roû*, *roure*, quercia; si comprende che dovendo scegliere uno stemma l'Amministrazione Comunale, prendendo atto di questa origine, non potesse che scegliere una quercia. Oggi quasi del tutto scomparsa e sostituita da altre specie arboree, costituiva anticamente, e non solo a Rorà, l'albero più diffuso. Anche sotto il profilo naturalistico, come sotto quello storico, il vallone ha vissuto una lunga vicenda.

Rorà si presenta oggi come una piccola comunità di poche centinaia di persone, compatta, isolata nel vallone della Luserna, con un capoluogo, una «villa», come si diceva anticamente, per indicare il centro dell'area comunale, a carattere alpino, data la sua collocazione (dai 600 metri del fondo valle ai 2700 del Frioland) ma aperta sulla pianura, montana ma soleggiata per la sua esposizione a sud, una comunità caratterizzata da tre fattori: una vicenda storica ricca di eventi tragici che le conferisce una forte coscienza di autonomia, la confessione religiosa valdese della quasi totalità della popolazione, che ne ha determinato la cultura, una economia mista di agricoltura e industria, che l'ha resa disponibile alle istanze della modernità,

Questi elementi dell'identità sono stati riassunti nello Statuto del Comune approvato dal Consiglio nel 1991.

«L'autonomia che si è andata delineando attraverso i secoli in un processo di emancipazione dai vincoli feudali, nell'assunzione di responsabilità amministrative, nella partecipazione alla creazione dello Stato unitario trova la sua espressione in una gestione efficiente della cosa pubblica, nella salvaguardia dei diritti e dei doveri dei cittadini

nella tutela dei valori di identità che ne costituiscono il patrimonio.
Dichiara elementi costitutivi del Comune:

- il suo territorio
- la potestà su tale territorio esercitata nei modi e nelle forme riconosciuti dalla legge
- l'identità culturale definita attraverso vicende storiche conflittuali e spesso tragiche di cui sono elementi essenziali il pluriconfessionalismo e il plurilinguismo».

Sono questi gli elementi che vogliamo brevemente illustrare nelle pagine che seguono.



1. Labaro del Comune di Rorà.

INDICE

<i>Messaggio</i> di Giorgio ODETTO	5
<i>Presentazione</i>	7
DALLA PREISTORIA AI LUSERNA	9
I LUSERNA	12
RIFORMA E GUERRE DI RELIGIONE	15
GIANAVELLO E LE PASQUE PIEMONTESE	18
SALVAGIOT E L'ESILIO	20
NEL GHETTO	24
Un secolo di segregazione	24
Restaurazione	26
CITTADINI	30
Scuole	30
Fornaci e cave	31
IL XX SECOLO	36
Fra le due guerre	36

SCHEDE	41
Giosuè Gianavello	41
Memorie di Bartolomeo Salvagiot	44
Cave	48
L'emigrazione a Alejandra	51
Alejandra oggi	54
Paolo Paschetto	55
L'aereo della R.A.F.	56
Toponimi rorenghi	58
Associazioni	60
Pro Loco	60
Società di Studi Rorenghi	62
Ecomuseo	63
Parco Montano	64
PER SAPERNE DI PIÙ	66

Finito di stampare il 30 luglio 2003 - Stampatre, Torino